

Presidente, sindaco, stimati municipali, care colleghe cari colleghi,

La discussione sulla apparentemente impellente necessità di parcheggi a Locarno, in particolare nel centro storico, si basa su basi molto discutibili: i dati sono stati estratti da uno studio commissionato dal Municipio. Lo studio ha probabilmente dato le indicazioni che il Municipio voleva sentirsi dire. Questo studio non considera infatti minimamente un migliaio di parcheggi disponibili in un raggio di 500 metri e soprattutto la necessità che la mobilità urbana debba riorientarsi in tempi anche piuttosto brevi, da un lato per evitare il collasso viario, già realtà in alcuni momenti, e dall'altro per far fronte agli obiettivi ambientali e climatici.

I presupposti su cui si basa questo messaggio municipale sono quindi a mio modo di vedere errati. E qui, se si procedesse in modo serio, si dovrebbe interrompere l'esercizio e chinarsi prima seriamente sulla pianificazione della mobilità collettiva, la mobilità dolce e su un piano viario efficiente oltre che al passo con i tempi. Ricordo che la chiusura di via Borghese al traffico di transito era stata inserita come misura compensatoria per limitare gli effetti negativi dell'aumento del traffico indotto dalla galleria mappo Morettina. Questa misura è rimasta lettera morta.

Il benvenuto potenziamento del mezzo pubblico previsto nel prossimo anno e con l'introduzione del «Metro Ticino» con la galleria di base del Ceneri merita di essere valutato nei suoi effetti sulla mobilità urbana Locarnese e affiancato da ulteriori potenziamenti dell'offerta.

E qui mi chiedo: perchè non si può attendere il miglioramento dell'offerta di mobilità pubblica e dolce per valutarne i suoi effetti anche sul centro storico prima di investire in altri parcheggi? Secondo me bisogna finalmente avere il coraggio di definire delle priorità anche perché da un lato i mezzi finanziari sono limitati e dall'altro a livello ambientale non possiamo più permetterci di peggiorare il nostro impatto sul pianeta.

A questo proposito faccio un breve esempio numerico per farmi capire. Solo per compensare le 350 tonnellate di emissioni di CO2 causate per la costruzione dell'autosilo, in particolare per la produzione di cemento, la città di Locarno per essere clima neutrale in questo investimento dovrebbe sostituire oltre 2 milioni di km percorsi in auto a benzina con km percorsi con il bike sharing (ca. 17.000 km per ogni bicicletta). E questo senza contare le emissioni indotte dall'autosilo durante la fase operativa.

Molto discutibile è pure la pretesa di chiamare parco quello che purtroppo sarà solo un prato Balli con piccoli arbusti. La presenza dell'autosilo nel sottosuolo impedirà infatti la messa a dimora di alberi d'alto fusto, più che mai necessari e benvenuti se Locarno vorrà anche in futuro offrire in pieno centro una zona ben ombreggiata e fresca. L'effetto climatizzante degli alberi d'alto fusto è scientificamente riconosciuto e sarà più che mai necessario per fronteggiare le ondate canicolari del futuro.

Pur considerati tutte le criticità ambientali e viarie che ho illustrato dal nostro punto di vista si potrebbe comunque discutere di un nuovo autosilo nel contesto di un compromesso in cui si abbia perlomeno il coraggio di togliere il traffico di transito da via Borghese e si preveda quindi una apertura libera del centro storico solo da ovest. Ricordo che passano giornalmente più di 6000 auto al giorno. Da est si può considerare l'entrata come se fosse l'ingresso ad un autosilo, evidentemente libera per residenti, fornitori e mezzi di trasporto pubblico. Purtroppo né il Municipio né la commissione del PR sono entrati nel merito di questa soluzione di compromesso. Sono quindi estremamente deluso e preoccupato da questa pianificazione della città che non tiene minimamente in considerazione il contesto ambientale in cui ci troviamo, i problemi viari attuali e decenni di esperienze fatte in moltissime altre città svizzere e europee.

Vi invito quindi a votare un rinvio in modo che il Municipio possa perlomeno accompagnare questo messaggio da un approccio viario di compromesso che preveda nel piano del traffico la chiusura della città vecchia al traffico di transito est-ovest, in via subordinata chiedo di bocciare il messaggio.

Ogni anno esaminiamo preventivi e consuntivi molto complessi, che dovrebbero anche farci capire in che direzione stiamo andando, se stiamo agendo bene, se investiamo saggiamente, se risparmiamo dove è giusto risparmiare. Ma a quei conti manca la dimensione qualitativa e in particolare quella ambientale e sociale.

Il Bilancio ambientale e sociale è

**2. Il comune intraprende i passi necessari per l'introduzione di un bilancio ambientale e sociale. Esso viene annualmente presentato parallelamente ai preventivi e ai consuntivi finanziari.**

**3. Ogni messaggio municipale, nel limite che l'oggetto possa permettere, viene accompagnato da una sua valutazione costi-benefici in termini ambientali e sociali.**